

putrefazione, putrefarsi, corrompersi, marcire, infracidire. *Puvia, pèvia, pipita* (mut. p in v, lett. aff., soppr. *v*).

Q

V. lett. Q. Noz. PRELIM.

Quacc, stè quacc, stare, starsene quatto, zitto, raccolto in sè = quatti e zitti, far lor fuochi = Bon.; e ripet., *stè, stessme quacc quacc, starsene quatto quatto*, Macch.; = standomi dietro (il cane), così quatto quatto = Var.; venire quatto quatto = venuti quatti quatti per mare, per non dare in chi gli caccia, ec. = Dav.; andar quatto quatto = andai quatto quatto, futando tutti gli uscì = Bon.

Quacesse, accovacciarsi (da covaccio, covacciolo).

Quacion, quattone (quasi accr. di quatto), Bon.; *quacion quacion* = entratosene là quaton quattone = Cecch.

Quacionesse (quattinarsi, non è di lingua, benchè lo sia quattone), accovacciarsi, appiattarsi.

Quader, s., quadro (così denom. perchè di forma per lo più quadrata, Borgh.); fig. far un quadro degli altrui costumi, della sua vita, d'una battaglia, di cosa qualunque spettacolosa o interessante,

un quadro di famiglia, della vita campestre, ec.; che bel quadro! che brutto quadro! ec., ec.; quadro storico, statistico, specchio, prospetto; riempire i quadri dell'esercito, figurare nei quadri, ec. (t. mil.); quadro, è pure t. delle carte da giuoco.

Quader, agg. quadro, di forma quadra; fig. spalle quadre, tarchiate, Spolv.; per opp. di tondo, testa quadra, assennata, Salv.

Quadern, quaderno (di carta). *Quadrant*, quadrante (mecc. e geom.); quadrante d'orologio (t. art. mest.).

Quadrato, s., quadrato (t. geom. e mil.); formar un, il quadrato, formasi (l'esercito o parte di esso) in quadrato, Alg., Gr.

Quadratura, quadratura; trovar la quadratura del circolo, m. prov.

Quadrè, quadrare, ridurre in forma quadra checchessia (più comun. riquadrare); fig. soddisfare = una ragione che non mi quadra = Var.; = trovo in quel libro più cose che non mi quadrano = Bar.; per star bene, affarsi, confarsi = nome che mi quadra molto bene = Fir.; = il medesimo nome quadra a tutte = Salv.

Quadrel, quadrello (t. art. e mest.).

Quadret, quadretto, piccolo quadro, Borgh.

Quadretin, quadrettino, dim. di quadretto, piccola pittura in quadro, Bald.

Quadrija, *quadriglia*, quadriglia (t. mil.); formare quadriglie, formarsi, ordinarsi in quadriglie, ec.; è pure t. mus. o danza di carattere noto.

Quadruplo, quadruplo, quattro volte tanto.

Quadrupliche, quadruplicare, da quadruplo.

Quaich, qualche (conserv. i dal lat.). Da qualche, qualcheduno, qualcuno, qualche cosa, qualcosa.

Quaicdun, *quaicèdun* (più volg. *quaicadun*), qualcheduno, da qualche. V. *Quaich*.

Quaicoosa, qualcosa, qualche cosa; buono a qualcosa, qualcosa di buono, valer qualcosa, saperne qualcosa, e sim. omol.

Quaicosaur, qualcosaltro • ci vuol qualcosaltro • Fag. (V. *Quaich*).

Quaicosità, *quaicostina*, *quaicostina*, qualcosetta, qualcosaina, qualcosellina, Ber., Tom.

Quaicun, qualcuno, qualcheduno, da qualche. V. *Quaich*.

Quaj, quaglio, caglio, coagulo.

Quaja, quaglia (ucc. not.).

Quajà, quagliata, latte quagliato.

Quajè, *quajà*, quagliare (pass. e att.), quagliato (sangue, latte, e sim) • faccia che il sangue non solo quagli nella ca-

vità, ec. • Red.; • *Qua Cioe*, ec., metteva assai tempo a quagliar latte • Car.

Quajèta (Idiot. forse per anal. di forma, dalla giovine quaglia nel piatto), polpetta.

Quajot, quagliotto, quaglia giovine.

Qual, quale, con 'l *qual*, con il quale (il nostro dialetto non articola per lo più che i segnacasi, all'uso antico ital.) col quale; *për 'l qual*, *pr 'l qual*, per il quale, pel quale; • *Impetratemi una grazia....*

— quale? • Bocc.; • qual cavalla vedestu mai senza coda? • Id. Qual di loro? • *quai son*, ec.? • (noi *son-je*, *je*, *js*, corrisp. ad *egli eglino*); unit. a *che* superfl. (molto a noi famil.) • qual che fosse il maestro, non so io dir • (per, qual fosse), D.; qual più, qual meno; tale quale, tal quale, l'amo tal quai è, tal qual mi vedete • tal qual mi portò • Ber.; • aveva una voce tale quale • (simile), Pan.; (tal quale, nel parl. famil., signif. pure di qualche valore, è roba tal quale, è un uomo tal quale, ne ho cavato un prodotto tal quale); dei due non saprei quale; quanto a ec., s'iderel non so quale; • non si cerca quale o come • Alam.; • andar contro a qualsisia nemico • Ber.; • non possono es-

ser rotte da qualsisia ferro, o da qualsisia colpo • Red.; per ripieno, in certo qual modo, e sim. omol.

Qualifica, s., *qualificassion*, qualifica, qualificazione, Sil. Serm.

Qualificò, agg., qualificato, da qualificare, distinto, d'alto grado, Macch., Fir., Salv.; spesso si vede un uomo ben qualificato, riuscire una bestia • M. Mandr.; delitto più o meno qualificato, più o meno grave (t. leg.).

Qualificò, qualificare; per nobilitare, distinguere, Salv.

Qualità, qualità, natura, condizione, specie, maniera, conto, distinzione; qualità di studi, di mente, di cuore, di ottime qualità; qualità della roba, delle mercanzie, del tempo, dell'infermità, del vivere, dei costumi, Bocc.; • ed ogni altro uomo, secondo la sua qualità, fu assai bene adagiato (trattato), Id.; uomo di qualità, qualificato, distinto, d'alto grado.

Qualment, qualmente, come • il libro insegnerà..... qualmente a governar v'abbiate • Ber.; preced. da come, per riemp. • (ti vo' far un pitaffio (epitaffio) generale, come qualmente capitasti male • Bon.; (m. però da non approvarsi troppo).

Qualora, qualora, ove, quando.

Qualsisia, qualsisia, qualunque, Ber., Red. (V. *Qual*).

Qualunque, qualunque, qualsisia, qualsivoglia • se' tu più che qualunque altra? • Bocc.; • qualunque ora, in qualunque maniera, per qualunque tempo, da qualunque parte, a qualunque costo, e sim. omol.

Quand, quando; quando andrà? quando potrà; e replic. • quando sarà quel di ch'io ti rivegga, quando? • Pul.; per mentre, in cambio che • dover fuggire, quando lo aspettava di essere, ec.; • Bocc.; col signac. o l'art., penso a quando, non so nè il come nè il quando; da quando? da quando in qua? di quando in quando; sempre quando, ogni volta che; quand'anche, quando bene, quando pure, ancorchè; quandosia, per, quando che sia, Bon.

Quandanche, quandanche, quandanco, ancorchè.

Quandben, quando bene, ancorchè.

Quandchè, quandochè, quando che, quando • quando che Carlo venne alla battaglia • Ber.; • e quando che furono quasi dirimpetto all'uscio • Fir.; • quandochè lo penso • Rim. A.; • quando che più donne non vedeva • Fag.; • mi contò quando ehe a Vienna venne il Visir • Id.

Quandosia, *quandosia*, *quando* che sia, *Fag.*, *es.*; (così pure, *qualsia*, *comesia*, *per*, *quale* che sia, *come* che sia).

• *Quant*, quanto; ne so quanto voi; tanto lì quanto là; per, quanto tempo, quanto sta a tornare! • quanto è che tu venisti? • *D.*; • quanto è che sapesti di lui novelle? • *Bocc.*; quanto è che non l'ha più scritto?; in *f. sost.*, quanto tu fai, è ben fatto; da quanto lo sento; e in *signif. di prezzo*, a quanto monta? a quanto viene? quanto fa? quanto è questo? quanto ne vuole? • se lo merita da te tanto o quanto • *Ber.*; nè tanto, nè quanto; quanto più, quanto meno, quanto prima, per quanto si potrà; quanto a, in quanto a, per quanto a (risguardo a) quell'affare, *ec.*, quanto al prezzo, riguardo al prezzo, *ec.*; in quanto a me, per quanto sta da me, e *sim. omol.*

Quantità, quantità (*numer.*), abbondanza, e rispetto alla quantità e varietà dei casi • *Bocc.*; • mosche e tafani in quantità • *Id.*

Quantitativo, quantitativo (*usualm.* in *f. di sost.*, per, la quantità).

Quantunque, quantunque, sebbene, ancorchè.

Quarantena, quarantena, quarantina; per tempo stabilito a

purgare la contumacia, far quarantena, la quarantena (o quarantina, ma è meno dell'uso).

Quaresimal, *s.*, quaresimale, il corso, o il libro delle prediche quaresimali.

Quart, 'l *terz* e 'l *quart*, e va dicendo al terzo e al quarto • *Lip.*; • vendesse le gioie al terzo e al quarto • *Cell.*; • per far stare il terzo e il quarto • *Var.*; per la quarta parte dell'ora o di checchessia; far il quarto alle carte (*t. di giuoco*); un quarto di voce, di tono, mezzo quarto (*t. mus.*); è pure *t. tip.*, in quarto (piegare), volume in quarto; così di più *art. e mest.*; in *f. avv.*, quarto, per, in quarto luogo. Da quarto, quartale, quartana, quartetto, quartiere, *ec.*

Quartal, quartale (*t. art. mest.*, paga di *lav. not.*).

Quartana, quartana (febre); malato di quartana, *G. V.*; il freddo, il ribrezzo della quartana, *D.*; quartana doppia, tripla, *ec.*

Quartè, quartiere, di case, città, soldati; dare, non dare quartiere; pigliare quartiere, piantare, disegnare, distribuire i quartieri; consegnare, tener consegnato in quartiere, ritirarsi in quartiere; quartier generale. Da quartiere, *aquartierarsi*, *quartiermastro*.

Quartet, quartetto (*t. mus.*).

Quartret, d'agnel, quarto, quartiere d'agnello (il dim. nostr. non è di lingua, che lo sappia).

Quasi, quasi, quasi quasi, Cav., Red., Segn.; *quasichè*, R. Fior.

Quatè (volg.), coprire; fig. scusare (da quatto, nascosto, onde acquatlage, nascondere).

Quaterno, quaterno (t. di lotto), giuocare, vincere un quaterno: fig. per gran sorte, gran caso, ha vinto un quaterno al lotto, è un quaterno al lotto, e sim.

Quatr, quattro, far quattro passi, quattro ciance, dir quattro parole, « d'Angelica direm quattro parole » Ber.; esser come due e due quattro, fan quattro, o esser quattro e quattr'otto, come quattro e quattr'otto, cioè chiaro, manifesto, fuor di dubbio, Var., Salv.; farsi, mettersi in quattro, Bon.; a quattr'occhi (parlare), Leop.; a quattro mani (sonare) t. mus., in quattro doppi (piegare), Bon., Caren.; non dir quattro finchè non l'hai nel sacco, prov., Fir., Lasc.; in quattro, fra quattro (andare, essere); andare, camminare a quattro gambe, carponè; e fig., con gran velocità.

Quatrin, quatrinno, « mangia i tordi a un quatrin l'uno » Lall.; restar senza un quatrinno, Goz.; fig. non valer un quatrinno, dar per un quatrinno, « non avrebbe dato della

vita di Carlo due quatrin, (lo teneva perduto) » Ber.; chi ha quatrin, ha cugini, prov.

Quatro tempora, quattro tempore (t. eccl.)

Quel (lomb.). V. *Col so* chiuso, da *chèl*, come da *semo*, antiq. per, siamo, *sèmo*, *somo*, o *ch.*, da femina, *fèmma*, *fomma*, o eh.).

Querela, querela (criminale); dar querela (t. leg.), ricorrere al tribunale contro alcuno, « gif fu (da Cepione) data querela di maestà » (crimenlese) Dav.

Querelesse, querelarsi (criminallymente) dar querela (t. leg.), Ger.; (l'ital. ha pur querelare alcuno, per, querelarsi contro alcuno), Dav.

Quest (lomb.). V. *Cost so* eh.), come *col so* ch.), V. *Quel*.

Quesito, quesito (questione o domanda da risolvere), proporre, fare ad uno un quesito, risolvere un quesito.

Question, quistion, questione, quistione; propr. dubbio da risolvere, problema (quistione sa più di contesa, illigio); attaccar quistione, venir a quistione, a contesa; fare, aver quistione, disputare; esser in questione (una cosa), in dubbio, in lite; metter in questione, in dubbio; essere questione, trattarsi; star nella questione, nell'argomento, soggetto, proposito; andare, esser fuori della questione; i

termini della questione; questione di parole, e sim. Da questione, questionare, quistionare.

Questionè, quistionè, quistionare, quistionare, far questione, venir a questione, a contesa, disputare, contendere, ec., Bocc., Cav., Bemb., Bon. (V. *Question*).

Qui (us. in più luoghi), qui, in questo luogo, tempo, caso, punto, ec.; *fm a qui, finqui, fino a qui, finqui, sinqui* si è portato bene, tutto va bene, cioè fino a questo tempo, o fino a questo punto; ma da qui innanzi, ec.; da qui, o di qui indietro, da qui a poco, da qui a quanto? da qui o di qui a domani c'è tempo da qui a là • (o di qui là), Cell.; qui dentro, qui sotto, per qui, qui intorno, qui abbasso, ec. • qui fo punto • Goz.; • qui rispose..... la bella donna • (cioè allora) D.; • qui disse Anchise • Car.; • qui presa l'occasione, il conte.... diede bando, ec. • Dav.; • qui convien più duro morso • (cioè ora) Petr.; • qui non resta a dire altro (cioè, intorno a ciò, in questa materia) Bocc.; da qui, o di qui, caprai, ec.; da ciò, da quanto ho detto; qui stesso, cioè in questo stesso luogo • ieri appunto....., qui stesso incontrai, ec. • Alam.; per riemp., questa casa qui

• questo che qui (N. modo tanto nostr., per dire, questo che è qui) è fatto diversamente • Pan.

Quibus, cumquibus (danari), Cecch.

Quiet, quieto, queto, cheto, fermo, tranquillo, calmo; star quieto, Segn.; • uomo di vita quieto • Bocc.; aria, tempo quieto, Fort., Aver.; luogo quieto, D.; quando le cose (lo stato, o come oggi diresti, la situazione politica), saranno quiete.

Quiete, quiete, riposo, calma, tranquillità, ec.; amare, cercare, trovare, avere, godere quiete, un po' di quiete; amante della quiete, disturbatore della quiete e sim. omol.

Quietè, quietesse, quietare, quietarsi, acquietare, acquietarsi, acquetare, ec.; quietare una sedizione, un tumulto, Dav., Segn.; quietare il dolore, Red.; quietare, per quietarsi • I Fiorentini non potevano quietare • Macch.; • se due legioni non si quietano • Dav.; • quietiamoci pure, signor Simplicio, che la cosa cammina giustamente così • Gal.; • ponenti che la sera si quietano • Aver.; non poter quietarsi, darsi pace; quietarsi a ciò che si dice, capacitarli.

Quindi, quindi, di poi, per questo motivo, per conseguenza;

da quindi innanzi, da quindi indietro; quindi è che, ec.; quindi e quindi (questo è menç famil. o del dial. colt.).

Quindena, quindicina (la desin. *ena* è più conf. all'orig. lat.).

Quint, quinto, s. e agg., dare, toccare, spettare il quinto, la quinta parte • la quinta ora • Bocc.; • nel quinto giro • Petr.; essere, sortire il quinto (d'ordine, categoria, sorteggio e sim.).

Quintal, quintale (peso noto).

Quintern, *quinternet*, *quintern*o (di carta), *quinternetto*, dim.

Quintessenza, *quintessenza*, fig. perfezione; cercare, sapere la quintessenza d'una cosa, cioè quanto se ne può sapere, Dav.; Borgh.

Quintet, quintetto (t. mus.), come quartetto, terzetto, ec.

Quintin, quintino, il quinto d'un litro (v. dell'uso).

Qui pro quo, qui pro quo, equivoco.

Quistion, quistione, questione. V. *Question*.

Quistionè, quistionare, questionare. V. *Questionè*.

Quiston (quasi *questuone*), che va alla questua), *questuante*.

Quitansa, *quitansa*, meglio che quietanza, ricevuta (di pagamento); far *quitansa*, G. V., Ber., Fir.; dare, passare, rilasciare *quitansa*, *quitare*.

Quitansè, *quitanzare* (abusiv.), *quitare*.

Quitassion, *quitazione*, da *quitare*, più us. *quitanza*.

Quitè (più volg. *quitansè*, V.), *quitare*, far *quitansa*.

Quondam, *quondam* (lat. cur.), fu • moglie di *quondam* ser ec. • Cron. Str.; • come se io fossi il *quondam* chiarissimo M. Andrea • Bemb.

Quota, *quota* (lat.), *porzione*, *rata*, *scotto*.

Quotè, *quotare*, assegnare il *quoto*, la *quota*.

Quotissè, *quotissassion*, *quotissabil* (più comun. *cotissè*), *quotizzare*, ec., più ital. *tassare*.

R

V. Lett. R Noz. PRELIM.

Rabadan, baccano (idiot. energ., probab. d'orig. celt. gall., da *rab*, ragazzo, *rabatr*, schiamazzatore, donde forse il *rabula* lat., avvocato che non crede esser facondo se non schiamazzando e mettendo ogni cosa a tumulto, Cic.; l'ital. ha *rabacchio*, *ragazzo*).

Rabarb, *rebarb*, *rabarbaro*, *reobarbaro*.

Rabascè, *rabastè* portar via, andar frugando e raccogliendo per portar via, (forse da *rubascè*, *rubacchiare*, se non è dal lat. *rapers*, *rapax*, rapire rapace).